

ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITA' ALBERGHIERA - POTENZA

DIRITTO ED ECONOMIA

Classe II

Modulo 2

Unità didattica 3

Il Governo

Prof. Antonio Maria Berardi



GOVERNO

Il Governo della Repubblica è composta del Presidente del Consiglio e dai ministri, che costituiscono insieme il Consiglio dei ministri.

Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, i ministri.

Il Governo deve avere la fiducia delle due Camere.

Il Presidente del Consiglio dei ministri dirige la politica generale del Governo e ne è responsabile. Mantiene l'unità di indirizzo politico ed amministrativo, promuovendo e coordinando l'attività dei ministri.

La legge 23 agosto n. 400 attualmente disciplina l'attività del governo e l'ordinamento della Presidenza del Consiglio. Il numero, le attribuzioni e l'organizzazione dei ministeri è disciplinato per legge.

I ministri sono posti a carico di singoli rami della Pubblica Amministrazione, sono responsabili collegialmente degli atti del Consiglio dei ministri, e individualmente degli atti dei loro dicasteri. Del governo possono far parte anche ministri senza portafoglio che non sono posti a capo di alcun ramo della pubblica amministrazione.

Il presidente del Consiglio dei Ministri



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

L'art. 95 della Costituzione prevede che il Presidente del Consiglio dei ministri dirige la politica generale del Governo e ne è responsabile. Mantiene l'unità di indirizzo politico ed amministrativo, promuovendo e coordinando l'attività dei ministri.

L'art. 92 della Costituzione prevede che il Presidente del Consiglio dei ministri sia nominato dal Presidente della Repubblica. Si tratta di una delle funzioni più delicate e rilevanti attribuite al Presidente della Repubblica nell'esercizio della quale Egli assicura l'unità della nazione.

Sebbene non espressamente disciplinata dalla Costituzione, si è formata una prassi costituzionale che prevede che la nomina avvenga al termine delle **"consultazioni"**. Prima di conferire l'incarico il Presidente della Repubblica consulta i Presidenti della Camera e del Senato, gli ex Presidenti della Repubblica, i segretari politici e i capigruppo dei partiti presenti in Parlamento, le parti sociali (associazioni di categoria degli imprenditori e sindacati dei lavoratori).

Le consultazioni sono finalizzate a verificare che il Presidente del Consiglio incaricato possa avere il sostegno della maggioranza parlamentare in quanto, ai sensi dell'art. 94 della Costituzione, il Governo deve avere la fiducia delle due Camere.

Palazzo Chigi

Palazzo Chigi è la sede del Governo italiano dal 1961.

Esso si trova in uno dei punti più conosciuti del centro storico di Roma, lungo Via del Corso, a metà strada tra Piazza del Popolo e Piazza Venezia.

L'ingresso si apre su Piazza Colonna, al cui centro troneggia la famosissima colonna di Marco Aurelio.

Sul fianco destro di Palazzo Chigi si erge Palazzo di Montecitorio, sede della Camera dei Deputati.



Le fasi di formazione del Governo



Le fasi di formazione del Governo

Il Presidente della Repubblica avvia le consultazioni ricevendo i presidenti delle Camere, gli ex presidenti della Repubblica, i segretari politici e i capigruppo dei partiti rappresentati in Parlamento, le parti sociali (le associazioni di categoria degli imprenditori e sindacati dei lavoratori).

All'esito delle consultazioni il Presidente della Repubblica conferisce l'incarico; l'incarico viene accettato con riserva e il Presidente del Consiglio incaricato avvia proprie consultazioni per verificare la possibilità di formare un Governo che goda della maggioranza parlamentare.

Se le consultazioni hanno esito positivo il Presidente del Consiglio incaricato scioglie la riserva e presenta al Presidente della Repubblica la lista dei ministri.

Il Presidente della Repubblica nomina il nuovo governo che presta giuramento di fedeltà alla Repubblica nelle sue mani.

Entro 10 giorni dalla sua formazione il governo si presenta alle Camere per ottenerne la fiducia. Ciascuna camera accorda o revoca la fiducia mediante mozione motivata e votata per appello nominale.

Le crisi di Governo

La mozione di sfiducia deve essere presentata da almeno il 10% dei componenti di una delle due Camere e non può essere messa in discussione prima di tre giorni dalla sua presentazione.

Se approvata comporta l'obbligo di dimissioni del Governo

In caso di dimissioni del Governo il Presidente della Repubblica avvia nuove consultazioni per verificare la possibilità di formare un nuovo Governo ovvero, ove non si trovi una nuova maggioranza, scioglie le Camere e indice nuove elezioni.

Le crisi di Governo

L'art. 94 della Costituzione esclude espressamente che in caso di voto contrario di una o di entrambe le Camere su una proposta del governo esso abbia l'obbligo di dimettersi. Le dimissioni sono obbligatorie solamente all'esito di una mozione di sfiducia che venga approvata anche in una sola delle due Camere ovvero quando è lo stesso Governo che pone la questione di fiducia su di un provvedimento e viene bocciato da una delle due Camere (**crisi parlamentare**).

La mozione di sfiducia deve essere presentata da almeno il 10% dei componenti di una delle due Camere e non può essere messa in discussione prima di tre giorni dalla sua presentazione. La mozione di sfiducia può essere presentata anche nei confronti di un singolo Ministro e se approvata comporta l'obbligo di sue dimissioni e di sua sostituzione con un nuovo Ministro da parte del Presidente del Consiglio.

Nel caso in cui uno o più partiti che formano la maggioranza ritirino l'appoggio al Governo, il Presidente del Consiglio può presentare le sue dimissioni al Presidente della Repubblica senza sottoporsi al voto di fiducia della Camere. Si parla in questo caso di **crisi extraparlamentare**.

```
graph TD; GOVERNO[GOVERNO] --- CONSIGLIO[CONSIGLIO DEI MINISTRI]; CONSIGLIO --- PRESIDENTE[PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI]; CONSIGLIO --- MINISTRI[MINISTRI];
```

GOVERNO

CONSIGLIO DEI MINISTRI

PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO DEI
MINISTRI

MINISTRI

Il Consiglio dei ministri

Il **Consiglio dei ministri** è un organo collegiale costituito dai **ministri** riuniti sotto la presidenza del **Presidente del Consiglio dei ministri** e insieme ad essi è il detentore del **potere esecutivo**.

Sotto la direzione del Presidente del Consiglio, determina ed attua la **politica nazionale**.

È dotato di **iniziativa legislativa** che esercita presentando **disegni di legge** alle Camere.

Può emanare provvedimenti normativi (**leggi materiali**), che si pongono sullo stesso piano delle leggi ordinaria del Parlamento (**leggi formali**), o attraverso l'adozione di **Decreti legge**, nei casi di necessità ed urgenza, o attraverso l'adozione di **Decreti legislativi** su delega del Parlamento.

Svolge la funzione di indirizzo economico-finanziario e dirige la politica nazionale in campo economico attraverso la predisposizione dei disegni della **legge di stabilità** e della **legge di bilancio**.

Adotta i **regolamenti** necessari per l'attuazione delle **leggi** (se non di competenza di singoli Ministri) e fissa gli **obiettivi fondamentali** dell'attività della pubblica amministrazione.

LEGGI SOSTANZIALI

DECRETI LEGGE

In caso di necessità ed urgenza, come ad esempio quando si verifica una calamità naturale, il governo può emanare degli atti normativi, che assumono appunto il nome di *decreti legge*, i quali hanno la stessa forza della legge ordinaria. Il decreto legge, promulgato dal presidente della Repubblica, entra in vigore immediatamente e deve essere convertito in legge dal Parlamento entro 60 giorni dalla sua pubblicazione. Nel caso in cui il Parlamento non provveda alla conversione in legge, il decreto legge perde efficacia fin dal giorno della sua emanazione, fatti salvi quegli effetti che si sono già prodotti in modo irreversibile.

DECRETI LEGISLATIVI

Nei casi in cui si debba procedere alla riforma di interi rami del diritto o di interi settori della pubblica amministrazione, per cui si rende anche necessario assumere i pareri delle parti sociali o delle categorie professionali interessate, (l'emanazione di un nuovo codice, la riforma della scuola, ecc.) è necessario emanare atti normativi così ampi ed articolati, la cui discussione ed approvazione paralizzerebbe per lungo tempo l'attività dell'intero Parlamento.

In questo caso il Parlamento si limita ad approvare una legge delega nella quale vengono fissati i principi generali e le linee di indirizzo che devono essere seguite dal Governo il quale, sulla base della delega, emanerà il provvedimento normativo che assumerà il nome di decreto legislativo.

I Ministri

Ciascun ministro è a capo di un particolare ramo della pubblica amministrazione che viene chiamato ministero o dicastero. Ai sensi dell'art. 95, comma 3, Cost., del D. Lgs. n. 300/1999, (legge Bassanini), e della legge 24 dicembre 2007, n. 244 il numero dei ministeri era fissato in 12. Con la legge 13 novembre 2009 n. 172 il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali è stato diviso nel *Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali* e nel *Ministero della Salute*, portando il numero dei dicasteri a 13.

I Ministeri del Governo italiano:

1. Ministero degli Affari Esteri
2. Ministero dell'Interno
3. Ministero della Giustizia
4. Ministero della Difesa
5. Ministero dell'Economia e delle Finanze
6. Ministero dello Sviluppo Economico
7. Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
8. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
9. Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
10. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
11. Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
12. Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
13. Ministero della Salute

I Ministri

Secondo l'art. 92 della Costituzione, i **ministri** compongono il Governo e, assieme al Presidente del Consiglio dei ministri, sono membri del Consiglio dei ministri.

I ministri sono nominati con provvedimento del Presidente della Repubblica su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri.

I ministri sono quindi organi costituzionali che svolgono sia una funzione collegiale sia una funzione monocratica.

Essi svolgono una funzione politico-amministrativa. Collegialmente concorrono a determinare ed attuare la politica generale del Governo. Individualmente sono posti a carico di singoli rami della Pubblica Amministrazione. I ministri, quindi, sono responsabili collegialmente degli atti del Consiglio dei ministri, e individualmente degli atti dei loro dicasteri.

La legge provvede all'ordinamento della Presidenza del Consiglio e determina il numero, le attribuzioni e l'organizzazione dei ministeri.

Del governo possono far parte anche ministri senza portafoglio che non sono posti a capo di alcun ramo della pubblica amministrazione.

Gli organi eventuali del Governo

I ministri senza portafoglio

Del governo possono far parte anche **ministri senza portafoglio** che non sono posti a capo di alcun ramo della pubblica amministrazione.

Tradizionalmente essi svolgevano un ruolo esclusivamente politico perché non erano posti a capo di un complesso apparato amministrativo, come i ministri con portafoglio. Essi quindi erano collegialmente responsabili degli atti imputabili al Consiglio dei Ministri, ma erano privi di responsabilità individuali, non essendo ipotizzabili atti individuali a loro imputabili.

L'art.9 della legge 400 del 1988 consente oggi che essi possano svolgere le specifiche funzioni loro delegate dal presidente del Consiglio dei Ministri.

I sottosegretari

I **sottosegretari** sono membri del Governo che sono chiamati a coadiuvare con singoli ministri.

Essi sono membri solamente eventuali del Governo non previsti dalla Costituzione. Il loro numero è variabile e le loro funzioni sono attualmente disciplinate dall'art. 10 della Legge 400 del 1988.

Non fanno parte del Consiglio dei Ministri, con esclusione del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio che ne è il segretario.

I viceministri

Nell'ordinamento italiano il **vice ministro** è un sottosegretario di stato cui sono conferite deleghe e competenze particolari.

La figura del vice ministro è stata introdotta nell'ordinamento italiano con la legge n. 81 del 2001 che ha modificato l'art. 10 della legge n. 400 del 1988. Secondo il testo attuale di questo articolo, a non più di dieci sottosegretari può essere attribuito il titolo di vice ministro, se ad essi sono conferite deleghe relative all'intera area di competenza di una o più strutture dipartimentali ovvero di più direzioni generali di un singolo ministero.

La pubblica amministrazione

Con l'espressione pubblica amministrazione si indica il complesso degli organi dello Stato e degli altri enti pubblici cui vengono attribuite le funzioni amministrative per la cura dell'interesse pubblico. Tradizionalmente si distingueva una amministrazione diretta costituita dagli organi incardinati nella struttura dello Stato da una amministrazione indiretta costituita da enti pubblici autonomi, tra i quali spiccavano i cosiddetti enti territoriali: regioni, province, comuni.

L'amministrazione diretta si divideva in amministrazione centrale, costituita dai ministeri, ed amministrazione periferica, costituita dagli organi decentrati a livello provinciale degli stessi ministeri, come le prefetture, le questure, i provveditorati, le soprintendenze. Si parlava al riguardo di decentramento burocratico.

Si parlava invece di decentramento amministrativo, previsto dall'art. 5 della Costituzione, con riferimento alle funzioni svolte dagli enti territoriali.

Le suddivisioni sopra illustrate hanno valore meramente descrittivo e non sono più pienamente aderenti all'attuale assetto della amministrazione pubblica italiana.

A partire dagli anni 90 del secolo scorso è stato avviato un profondo processo innovativo di tutto l'apparato dello Stato.

La riforma della pubblica amministrazione è stata realizzata soprattutto per mezzo delle leggi n. 59 del 15 marzo 1997 (Bassanini), n. 127 del 15 maggio 1997 (Bassanini bis), n. 191 del 16 giugno 1998 (Bassanini ter), n.50 del 8 marzo 1999 (Bassanini quater), cosiddette perché ispirate o redatte dal ministro Franco Bassanini.

Esse hanno avuto l'obiettivo di realizzare una semplificazione delle procedure amministrative ed una riduzione dei vincoli burocratici alle attività dei privati, e di realizzare il cosiddetto federalismo amministrativo, con un potenziamento del decentramento amministrativo con legge ordinaria, senza modifiche costituzionali.

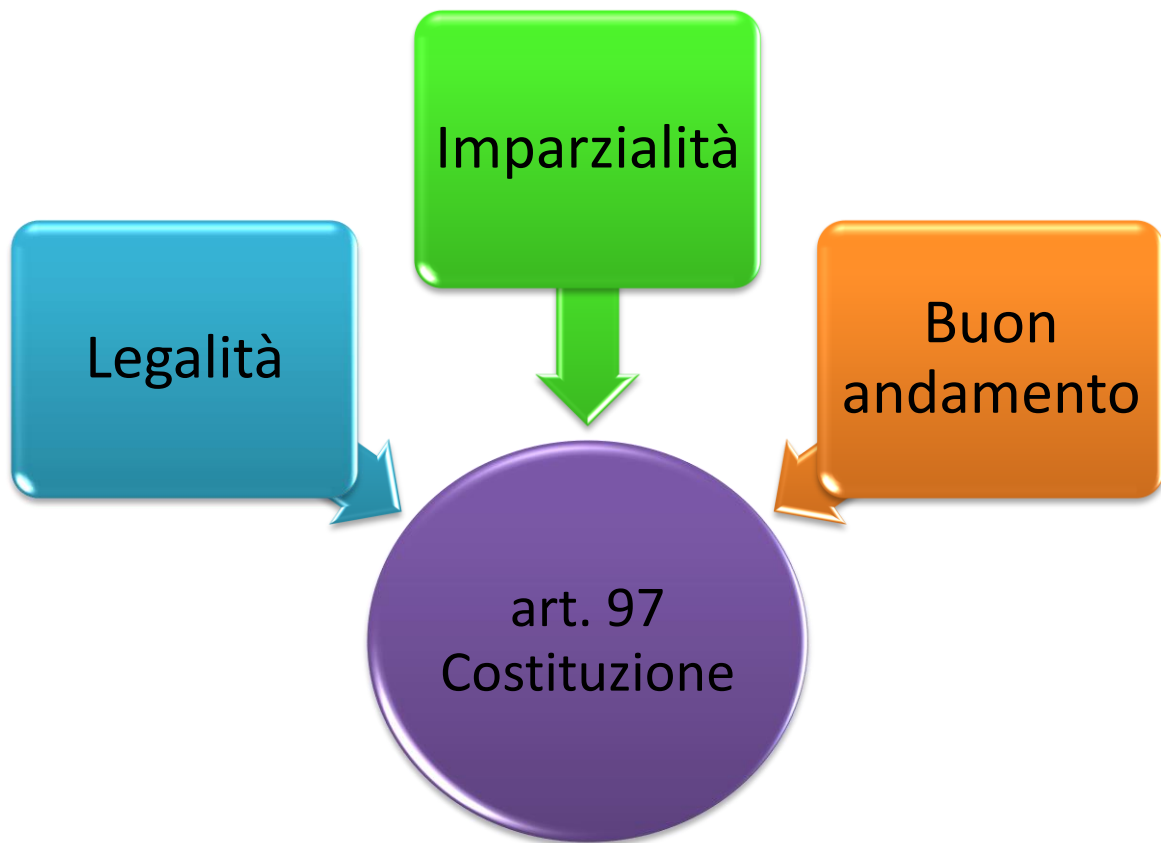
Esse hanno inciso sul sistema delle fonti, sulla struttura di governo dello Stato e sulle modalità di collegamento tra lo Stato, le regioni e le altre autonomie locali.

In particolare la legge n. 50 del 1999 aveva disciplinato è ridotto a 12 il numero dei ministeri con portafoglio, di recente portato a 13, ed aveva previsto l'istituzione di 12 agenzie indipendenti, con funzioni tecnico operative che richiedono particolari professionalità e conoscenze specialistiche, nonché specifiche modalità di organizzazione del lavoro.

La riforma non è però mai andata a regime e di fatto sono state istituite solamente quattro agenzie incardinate nel ministero dell'economia: agenzia delle entrate, agenzia delle dogane, agenzia del territorio, agenzia del demanio.

Sono state inoltre costituite numerose autorità amministrative indipendenti, da non confondere con le agenzie, che hanno il ruolo di tutelare gli interessi pubblici e della collettività con indipendenza e terzietà in settori di importante rilevanza sociale, come ad esempio nei settori dei trasporti, delle telecomunicazioni, dei lavori pubblici, dell'energia elettrica e gas, della protezione dei dati personali, della vigilanza sulle assicurazioni.

I principi ispiratori dell'azione pubblica



I principi ispiratori dell'azione pubblica

La costituzione (articolo 97) prescrive che l'azione della pubblica amministrazione sia conforme ai principi di legalità, di imparzialità e buon andamento.

La costituzione prescrive inoltre che all'impiego nella pubblica amministrazione si accede per concorso.

A partire dagli anni 90 (D. Lgs. 29/1993) il rapporto di pubblico impiego è stato progressivamente privatizzato e le cause di lavoro dei pubblici impiegati, prima di competenza dei tribunali amministrativi regionali, sono state affidate alle sezioni specializzate del lavoro dei tribunali ordinari. Parallelamente con il D. Lgs. 161/2001 è stata avviata una profonda riorganizzazione della dirigenza della pubblica amministrazione, con un sensibile rafforzamento della responsabilità dirigenziale.

ORGANI AUSILIARI DEL GOVERNO

```
graph TD; A[ORGANI AUSILIARI DEL GOVERNO] --- B[CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO]; A --- C[CONSIGLIO DI STATO]; A --- D[CORTE DEI CONTI];
```

**CONSIGLIO
NAZIONALE
DELL'ECONOMIA E
DEL LAVORO**

**CONSIGLIO DI
STATO**

CORTE DEI CONTI

ORGANI AUSILIARI

La Costituzione disciplina alcuni organi ausiliari del governo:

CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO

Il C.N.E.L. è composto, nei modi stabiliti dalla legge, di esperti e di rappresentanti delle categorie produttive, è organo di consulenza delle Camere e del Governo, ha l'iniziativa legislativa e può contribuire all'elaborazione della legislazione economica e sociale secondo i principi ed entro i limiti stabiliti dalla legge.

CONSIGLIO DI STATO

Il Consiglio di Stato è organo di consulenza giuridico-amministrativa e di tutela della giustizia nell'amministrazione.

CORTE DEI CONTI

La Corte dei conti esercita il controllo preventivo di legittimità sugli atti del Governo, e anche quello successivo sulla gestione del bilancio dello Stato.

I GOVERNI ITALIANI DAL DOPOGUERRA AD OGGI

Legislatura	Presidente del Consiglio	Partiti sostenitori	Periodo	Durata in giorni
Ordinamento provvisorio 25 luglio 1943 - 23 maggio 1948	Pietro Badoglio I	Governo militare	25.07.1943 - 17.04.1944	267
	Pietro Badoglio II	Governo di unità nazionale	22.04.1944 - 08.06.1944	47
Assemblea costituente 25 giugno 1946 - 31 gennaio 1948 Proclamazione della Repubblica 2 giugno 1946	Ivanoe Bonomi	DC-PCI-PSI-PLI-PRI-PdL-Pd'A-PSIUP	18.06.1944 - 10.12.1944	175
	Ivanoe Bonomi	DC-PCI-PLI-PdL-Pd'A-PSIUP	12.12.1944 - 19.06.1945	189
	Ferruccio Parri	DC-PCI-PSIUP-PLI-Pd'A-DL	21.06.1945 - 08.12.1945	172
	Alcide De Gasperi I	DC-PCI-PSIUP-PLI-PD'A-PDL	10.12.1945 - 01.07.1946	215
	Alcide De Gasperi II	DC-PCI-PSIUP-PRI	13.07.1946 - 28.01.1947	204
	Alcide De Gasperi III	DC-PCI-PSI	02.02.1947 - 31.05.1947	118
	Alcide De Gasperi IV	DC - PLI - PSLI - PRI	31.05.1947 - 23.05.1948	358
I LEGISLATURA 8 maggio 1948 - 4 aprile 1953	Alcide De Gasperi V	DC - PSLI - PRI - PLI	23.05.1948 - 14.01.1950	614
	Alcide De Gasperi VI	DC - PRI - PSLI	27.01.1950 - 19.07.1951	545
	Alcide De Gasperi VII	DC - PRI	26.07.1951 - 07.07.1953	721
II LEGISLATURA 25 giugno 1953 - 14 marzo 1958	Alcide De Gasperi VIII	DC	16.07.1953- 02.08.1953	32
	Giuseppe Pella	DC - Indip	17.08.1953 - 12.01.1954	154
	Amintore Fanfani I	DC	18.01.1954 - 08.02.1954	23
	Mario Scelba	DC - PSDI - PLI	10.02.1954 -02.07.1955	511
	Antonio Segni I	DC - PSDI - PLI	06.07.1955 - 15.05.1957	683
	Adone Zoli	DC	19.05.1957 - 01.07.1958	408
III LEGISLATURA 12 giugno 1958 - 18 febbraio 1963	Amintore Fanfani II	DC - PSDI	01.07.1958 - 15.02.1959	229
	Antonio Segni II	DC	15.02.1959 - 23.03.1960	404
	Fernando Tambroni	DC	25.03.1960 - 26.07.1960	123
	Amintore Fanfani III	DC	26.07.1960 - 21.02.1962	575
	Amintore Fanfani IV	DC - PRI - PSDI	21.02.1962 - 21.06.1963	485
IV LEGISLATURA 16 maggio 1963 - 11 marzo 1968	Giovanni Leone	DC	21.06.1963 - 04.12.1963	166
	Aldo Moro I	DC- PSI - PSDI - PRI	4.12.1963 - 22.07.1964	221
	Aldo Moro II	DC- PSI - PSDI - PRI	22.07.1964 - 23.02.1966	591
	Aldo Moro III	DC- PSI - PSDI - PRI	23.02.1966 - 24.06.1968	852

I GOVERNI ITALIANI DAL DOPOGUERRA AD OGGI

Legislatura	Presidente del Consiglio	Partiti sostenitori	Periodo	Durata in giorni
V LEGISLATURA 5 giugno 1968 - 28 febbraio 1972	Giovanni Leone II	DC	24.06.1968 - 12.12.1968	171
	Mariano Rumor I	DC - PSI - PRI	12.12.1968 - 08.08.1969	236
	Mariano Rumor II	DC	05.08.1969 - 27.03.1970	234
	Mariano Rumor III	DC - PRI - PSU - PSI	27.03.1970 - 06.08.1970	132
	Emilio Colombo	DC - PSI - PSDI - PRI	06.08.1970 - 17.02.1972	560
	Giulio Andreotti I	DC	17.02.1972 - 26.06.1972	130
VI LEGISLATURA 25 maggio 1972 - 1 maggio 1976	Giulio Andreotti II	DC - PLI - PSDI	26.06.1972 - 07.07.1973	376
	Mariano Rumor IV	DC - PSI - PSDI - PRI	07.07.1973 - 14.03.1974	242
	Mariano Rumor V	DC - PSI - PSDI	14.03.1974 - 23.11.1974	254
	Aldo Moro IV	DC - PRI	23.11.1974 - 12.02.1976	446
	Aldo Moro V	DC	12.02.1976 - 29.07.1976	167
VII LEGISLATURA 5 luglio 1976 - 2 aprile 1979	Giulio Andreotti III	DC	29.07.1976 - 11.03.1978	590
	Giulio Andreotti IV	DC	11.03.1978 - 20.03.1979	374
	Giulio Andreotti V	DC - PRI - PSDI	20.03.1979 - 04.08.1979	137
VIII LEGISLATURA 20 giugno 1979 - 4 maggio 1983	Francesco Cossiga I	DC - PLI - PSDI	04.08.1979 - 04.04.1980	244
	Francesco Cossiga II	DC - PSI - PRI	04.04.1980 - 18.10.1980	197
	Arnaldo Forlani	DC - PSI - PSDI - PRI	18.10.1980 - 28.06.1981	253
	Giovanni Spadolini I	DC - PSI - PSDI - PRI - PLI	28.06.1981 - 23.08.1982	421
	Giovanni Spadolini II	DC - PSI - PSDI - PRI - PLI	23.08.1982 - 01.12.1982	100
	Amintore Fanfani V	DC - PSI - PSDI - PLI	01.12.1982 - 04.08.1983	246
IX LEGISLATURA 12 luglio 1983 - 28 aprile 1987	Bettino Craxi I	DC PSI PSDI PRI PLI	04.08.1983 01.08.1986	1092
	Bettino Craxi II	DC - PSI - PSDI - PRI - PLI	01.08.1986 - 17.04.1987	259
	Amintore Fanfani VI	DC - Indipendenti	17.04.1987 - 28.07.1987	102
X LEGISLATURA 2 luglio 1987 - 2 febbraio 1992	Giovanni Gorla	DC - PSI - PSDI - PRI - PLI	28.07.1987 - 13.04.1988	260
	Ciriaco De Mita I	DC - PSI - PSDI - PRI - PLI	13.04.1988 - 22.07.1989	465
	Giulio Andreotti VI	DC - PSI - PSDI - PRI - PLI	22.07.1989 - 12.04.1991	629
	Giulio Andreotti VII	DC - PSI - PSDI - PLI	12.04.1991 - 24.04.1992	443
XI LEGISLATURA 23 aprile 1992 - 16 gennaio 1994	Giuliano Amato I	DC - PSI - PSDI - PLI	28.06.1992 - 28.04.1993	306
	Carlo Azeglio Ciampi	DC . PSI . PSDI . PLI	28.04.1993 - 10.05.1994	378

I GOVERNI ITALIANI DAL DOPOGUERRA AD OGGI

Legislatura	Presidente del Consiglio	Partiti sostenitori	Periodo	Durata in giorni
XII LEGISLATURA 15 aprile 1994 - 16 febbraio 1996	Silvio Berlusconi I	FI - LN - AN - CCD - UDC	10.05.1994 - 17.01.1995	251
	Lamberto Dini	Indipendenti	17.01.1995 - 17.05.1996	487
XIII LEGISLATURA 9 maggio 1996 - 9 marzo 2001	Romano Prodi I	Ulivo- INDIPENDENTI	17.05.1996 - 21.10.1998	886
	Massimo D'Alema I	Ulivo - PDCI - UDR - INDIPENDENTI	21.10.1998 - 22.12.1999	427
	Massimo D'Alema II	Ulivo - PDCI - UDR - INDIPENDENTI	22.12.1999 - 25.04.2000	125
	Giuliano Amato II	Ulivo - PDCI - UDEUR - INDIPENDENTI	25.04.2000 - 11.06.2001	411
XIV LEGISLATURA 30 maggio 2001 - 27 aprile 2006	Silvio Berlusconi II	FI - LN - AN - CCD-CDU - INDIPENDENTI	11.06.2001 - 20.04.2005	1412
	Silvio Berlusconi III	FI - LN - AN - CCD-CDU - INDIPENDENTI	23.04.2005 - 27.04.2006	390
XV LEGISLATURA	Romano Prodi II	MARGHERITA-DS-UDEUR-IDV-VERDI-PRC-ROSA NEL PUGNO	17.05.2006 - 24.01.2008	722
XVI LEGISLATURA 29 aprile 2008 - 23 dicembre 2012	Silvio Berlusconi IV	PdL, Lega Nord e MpA	08.05.2008 - 16.11.2011	1277
	Mario Monti	GOVERNO TECNICO	16.11.2011 - 27.04.2013	401
XVII LEGISLATURA dal 15 marzo 2013	Enrico Letta	Partito Democratico - Popolo della Libertà - Lista Civica	28.04.2013 - 21.02.2014	300
	Matteo Renzi	PD, NCD, SC, UdC	dal 22 febbraio 2014	

Diapositiva n. 1 - Modulo 2 - U.D. 3 - Il Governo

Diapositiva n. 2 - Il Governo

Diapositiva n. 3 - Il Presidente del Consiglio dei Ministri

Diapositiva n. 4 - Palazzo Chigi

Diapositiva n. 5 - Approfondimento: Le fasi di formazione del Governo

Diapositiva n. 6 - Approfondimento: Le crisi di Governo

Diapositiva n. 7 - Il Consiglio dei Ministri

Diapositiva n. 8 - Leggi sostanziali

Diapositiva n. 9 - I Ministri

Diapositiva n.10 - Gli organi eventuali del Governo

Diapositiva n. 11 - La Pubblica Amministrazione

Diapositiva n. 12 - I principi ispiratori dell'azione pubblica

Diapositiva n. 13 - Organi ausiliari del Governo

Diapositiva n. 14 - Tabella 1 - I Governi Italiani dal dopoguerra ad oggi

Diapositiva n. 15 - Tabella 2 - I Governi Italiani dal dopoguerra ad oggi

Diapositiva n. 16 - Tabella 3 - I Governi Italiani dal dopoguerra ad oggi

Diapositiva n. 17 - Indice

Diapositiva n. 18 - Indice